



Terzo pilastro di Basilea 3 – Informativa da parte degli enti

Informazioni al 31 marzo 2019

Introduzione.....	3
Fondi propri.....	4
Requisiti di capitale	10
Leva finanziaria	14
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	15

Introduzione

La normativa di vigilanza prevede che le banche – al fine di rafforzare la disciplina di mercato – forniscano al pubblico specifiche informazioni riguardanti tra l'altro l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi, gli assetti di governo societario e le politiche di remunerazione.

La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, CRR), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492).

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Il quadro normativo di riferimento si completa con:

- norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) o di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) adottate dalla Commissione Europea per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione di diverse tipologie di informazioni, tra cui:
 - informazioni riguardanti i fondi propri e gli strumenti di capitale;
 - informativa in materia di riserve di capitale;
 - informazioni inerenti la leva finanziaria;
 - informativa in materia di attività vincolate e non vincolate.
- le linee guida EBA (*European Banking Authority*) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida EBA/GL/2016/11 – sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

L'informativa di Terzo Pilastro è pubblicata con periodicità trimestrale fornendo l'aggiornamento delle informazioni ritenute più rilevanti.

Per una completa informativa sui rischi, la *governance* e sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2018 ed alla Relazione sulla remunerazione 2018.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. L'informativa è pubblicata sul sito internet www.gruppocreval.com.

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di *Tier1* pari a 6% dal 2015,
- di *Total Capital* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Banca d'Italia ha stabilito la riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito, pari allo zero per cento sia per il primo che per il secondo trimestre del 2019.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2019 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7,00%;
- *Tier1* pari a 8,50%;
- *Total Capital* pari a 10,50%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Banca d'Italia ha comunicato con il provvedimento n. 0624242/18 del 23 maggio 2018 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). Per il 2019, fino alla nuova decisione sul capitale, i requisiti a livello consolidato, interamente vincolanti e comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono stati fissati nella seguente misura:

- CET1 pari a 7,70%;
- *Tier1* pari a 9,438%;
- *Total Capital* pari a 11,75%.

In data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che introduce l'articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" nel Regolamento 575/2013. Tale articolo offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione delle regole sull'*impairment* previste dall'IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni sterilizzando l'impatto nel CET1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Ciò consente di considerare all'interno del

Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*) una quota minore dell’impatto, calcolato al netto dell’effetto fiscale, del nuovo principio contabile sui fondi propri. Tale quota risulta pari all’85% nel 2019.

Informativa quantitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital – Tier1*) a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 Capital – T2*).

Il *CET1* e l’*AT1* costituiscono il Totale Capitale di Classe 1 che, sommato al Capitale di Classe 2, porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Si riportano di seguito i Fondi Propri consolidati calcolati con l’applicazione del regime transitorio:

(in migliaia di euro)

	31/03/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET1	1.850.881	1.862.128
Capitale di classe 2 - Tier 2	191.187	193.428
Totale fondi propri	2.042.068	2.055.556

Si riportano di seguito i Fondi propri determinati con l’applicazione dell’IFRS9 in regime *fully phased*:

(in migliaia di euro)

	31/03/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1- CET1	1.409.915	1.369.284
Capitale di classe 2 - Tier 2	222.273	215.812
Totale fondi propri	1.632.189	1.585.096

Composizione dei Fondi Propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" sulla base delle istruzioni contenute nell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) della CRR.

(in migliaia di euro)

		31/03/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.546.850
	di cui: azioni ordinarie	2.546.850
2	Utili non distribuiti	- 360.017
3	Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve) (*)	- 168.985
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.017.848
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 2.262
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 25.459
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	- 45.031
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	- 186
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	- 94.029
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	- 166.967
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.850.881
(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui all'Art.473 bis (Introduzione dell'IFRS 9).		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.850.881
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	194.259
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	194.259
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	- 3.072
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	- 3.072
58	Capitale di classe 2 (T2)	191.187
59	Capitale Totale (TC = T1 + T2)	2.042.068
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	10.105.829
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,31%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,31%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	20,21%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
67a	di cui: Riserva di capitale dei <i>Global Systematically Important Institution</i> (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli <i>Other Systematically Important Institutions</i> (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,71%

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	149.684
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	11.319
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	150.394

Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2 emessi dall'ente

1. Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)

Fra gli elementi che compongono il CET1 vi sono principalmente il capitale versato (composto da azioni ordinarie), i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, le altre componenti di conto economico complessivo accumulate e le altre riserve. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dal Regolamento per garantire l'assorbimento delle perdite (art. 28 CRR). Sono previsti inoltre:

- filtri prudenziali che consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi positivi o negativi del Capitale primario di Classe 1, tra cui ad esempio le rettifiche di valore effettuate per tenere conto dell'incertezza dei parametri con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al *fair value*;
- elementi negativi del CET1, che vanno a decurtare direttamente la componente del capitale primario, quali l'avviamento, le attività immateriali, le attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per le esposizioni IRB (*shortfall*), le attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, le attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 detenuti in altri soggetti del settore finanziario da dedurre qualora eccedano le franchigie previste dalla normativa.

Per quanto riguarda il Gruppo bancario Credito Valtellinese, il totale del Capitale primario di Classe 1 (CET1) con applicazione del regime transitorio, calcolato senza tenere conto del risultato del periodo, ammonta a 1.850,9 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del trimestre, riguardano:

- la variazione delle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per +13,8 milioni di euro;
- minori deduzioni per il mancato superamento delle franchigie per gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di soggetti del settore finanziario per 9 milioni di euro;
- minori deduzioni per attività fiscali differite nette che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee per 11,7 milioni di euro (dovute al superamento della franchigia);
- la riduzione del filtro prudenziale all'85% relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 tenuto conto dell'applicazione del regime transitorio adottato (impatto negativo per 51,9 milioni).

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 8,9 milioni di euro, altre attività immateriali per 16,6 milioni di euro e attività fiscali differite nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 45 milioni di euro.

Al 31 marzo 2019 gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario risultano al di sotto della franchigia prevista della normativa così come gli investimenti non significativi in strumenti di capitale dei soggetti del settore finanziario.

Risultano invece al di sopra delle franchigie le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura che vengono dedotte dal capitale primario di classe 1 per 94 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data del 31 marzo 2019 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

3. Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 191,2 milioni di euro al 31 marzo 2019.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 194,3 milioni di euro, al netto di ammortamenti e riacquisti. In particolare si evidenzia che l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia, si ottiene l'importo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri consolidati.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	46.958.904
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	147.300.000
Totale									250.000.000	194.258.904

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

Il Gruppo, coerentemente anche con quanto disposto dalla disciplina prudenziale, si è dotato un processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), Processo ICAAP-ILAAP, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza, attuale e prospettica, del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e alle strategie aziendali, nonché l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Il processo si svolge in coerenza con il processo di gestione del RAF, con la pianificazione strategica ed operativa e con il sistema dei controlli interni.

La responsabilità del processo ICAAP-ILAAP, che costituisce uno dei più rilevanti processi aziendali, è posta in capo agli organi di governo societario, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze del processo a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; delibera la formulazione/variazione delle linee guida relative al processo sulla base della proposta del *Chief Risk Officer* ed è responsabile dell'informativa resa annualmente alla Banca d'Italia; il Collegio Sindacale della Capogruppo, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con particolare riferimento alle valutazioni sull'adeguatezza patrimoniale si richiamano di seguito le principali fasi attuative:

- definizione e gestione del processo. Costituisce la fase preliminare del processo ed ha lo scopo di specificarne l'impostazione metodologica e la struttura, definendo l'ambito organizzativo e operativo a cui rinviare per l'analisi, attraverso la determinazione: delle funzioni aziendali coinvolte nel processo e delle relative responsabilità; delle attività in cui si articola e dei relativi flussi informativi riguardanti il processo; della documentazione che deve essere prodotta;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Costituisce la fase centrale del processo ed ha lo scopo di effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali; la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, effettuata annualmente e riepilogata nel Resoconto, è articolata nei seguenti momenti: individuazione dei rischi rilevanti; misurazione/valutazione dei rischi e del relativo Capitale Interno; determinazione del Capitale Interno Complessivo; determinazione del Capitale Complessivo;
- auto-valutazione del Processo ICAAP. Costituisce la fase conclusiva del processo e porta alla formulazione di un'auto-valutazione del Gruppo in ordine al proprio processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- produzione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza. Costituisce la fase riassuntiva ed illustrativa del processo ed ha lo scopo di predisporre l'apposito Resoconto, di carattere descrittivo e valutativo da inviare all'Autorità di Vigilanza. Il Resoconto è prodotto a livello consolidato dalla Capogruppo ed è sottoposto all'approvazione del relativo Consiglio di Amministrazione.

L'adeguatezza patrimoniale risulta di particolare rilievo anche nel *framework* di governo dei rischi. Infatti, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono comprese metriche patrimoniali, regolamentari e gestionali.

Informativa quantitativa

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	31/03/2019	31/12/2018
	Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.877.977	8.898.588
1. Metodologia standardizzata	3.565.292	3.498.502
2. Metodologia basata sui rating interni	5.181.032	5.260.146
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	5.181.032	5.260.146
3. Cartolarizzazioni	131.653	139.940
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	710.238	711.887
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	953	968
B.3 Rischio di regolamento	-	-
B.4 Rischi di mercato	5.782	7.924
1. Metodologia standard	5.782	7.924
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.5 Rischio operativo	91.493	91.493
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	91.493	91.493
3. Metodo avanzato	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	808.466	812.272
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	10.105.829	10.153.395
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,31%	18,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	18,31%	18,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,21%	20,25%

Al 31 marzo 2019 le attività di rischio ponderate ammontano a 10.106 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 20,21%, mentre il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 18,31%.

Di seguito si riporta la suddivisione per portafoglio regolamentare del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte calcolato secondo la metodologia standardizzata.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 31/03/2019	Requisito patrimoniale 31/12/2018
Amministrazioni centrali e banche centrali	60.252	59.702
Amministrazioni regionali o autorità locali	1.437	1.514
Organismi del settore pubblico	1.931	2.864
Intermediari vigilati	62.103	64.811
Imprese	50.177	57.442
Esposizioni al dettaglio	3.062	3.379
Esposizioni garantite da immobili	1.611	2.892
Esposizioni in stato di default	3.985	2.443
Esposizioni ad alto rischio	6.070	4.400
Obbligazioni bancarie garantite	965	1.080
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	27.382	27.373
Esposizioni in strumenti di capitale	14.517	13.086
Altre esposizioni	51.730	38.894
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata	285.222	279.880

Di seguito si riporta la suddivisione del requisito patrimoniale relativo al rischio calcolata secondo la metodologia basata sui modelli interni.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 31/03/2019	Requisito patrimoniale 31/12/2018
Esposizioni verso imprese	298.863	323.672
- imprese: PMI	168.433	184.919
- imprese: altre imprese	113.830	122.425
- imprese: finanziamenti specializzati (slotting criteria)	16.600	16.328
Esposizioni al dettaglio	115.620	97.140
- garantite da immobili: persone fisiche	36.339	23.888
- altre al dettaglio: persone fisiche	11.521	12.191
- garantite da immobili: PMI	30.240	19.975
- altre al dettaglio: PMI	37.520	41.086
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito - metodologia basata sui modelli interni	414.483	420.812

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

Di seguito viene illustrato, sulla base del modello previsto dalla Linee Guida Eba del 16 gennaio 2018, il confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti.

(in migliaia di euro)

	Importo al 31/03/2019	Importo al 31/12/2018
Capitale disponibile (importi)		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.850.881	1.862.128
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.409.915	1.369.284
Capitale di classe 1	1.850.881	1.862.128
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.409.915	1.369.284
Capitale totale	2.042.068	2.055.556
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.632.189	1.585.096
Attività ponderate per il rischio (importi)		
Totale delle attività ponderate per il rischio	10.105.829	10.153.395
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.085.152	10.129.858
Coefficienti patrimoniali		
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,31%	18,34%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,98%	13,52%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,31%	18,34%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,98%	13,52%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,21%	20,25%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,18%	15,65%
Coefficiente di leva finanziaria		
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	26.548.610	27.584.653
Coefficiente di leva finanziaria	6,97%	6,75%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,32%	4,97%

Leva finanziaria

La regolamentazione di Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria che rappresenta il rapporto tra Capitale di Classe 1 e il valore dell'esposizione complessiva. L'esposizione complessiva è data dalle esposizioni per cassa al netto delle deduzioni effettuate sul capitale di classe 1, dalle esposizioni in derivati, dalle esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (*Security Financing Transactions* - SFT) e dalle esposizioni fuori bilancio.

Il coefficiente di leva finanziaria ha l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di *deleveraging* in situazioni di crisi, oltre ad avere funzioni di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata oltre che attraverso tale grandezza, che non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro, anche tramite altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, oltre al monitoraggio del minimo regolamentare, livelli maggiormente prudenziali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

(in migliaia di euro)

Capitale e misura dell'esposizione complessiva	31/03/2019	31/12/2018
Capitale di classe 1	1.409.915	1.369.284
Misura dell'esposizione complessiva	26.526.779	27.560.254
Coefficiente di leva finanziaria	5,32%	4,97%

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni a regime.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.p.A. attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firmato Simona Orietti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari